

SOLIDARIETA' ALLA LOTTA TIM!

Scritto da Sandro

Lunedì 19 Dicembre 2016 14:08 - Ultimo aggiornamento Lunedì 19 Dicembre 2016 14:14

SOLIDARIETA' ALLA LOTTA

DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI

TIM!

Il Fronte di lotta No Austerity appoggia e sostiene attivamente la mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori TIM che da ottobre hanno lanciato un movimento autoconvocato **denominato delle “giubbe rosse”**

(dal vestiario in dotazione ai tecnici TIM) e stanno organizzando una serie di iniziative in tutta Italia che coinvolgono tutto il settore delle telecomunicazioni e dei call center per rispedire al mittente le proposte di contrattazione aziendale e la politica dei tagli imposta dai nuovi vertici aziendali.

Nonostante i ricavi in crescita (+1% nel 2015, fonte ASSTEL), che dimostrano la ripresa del settore TLC, il 6 di ottobre l'azienda ha consegnato a RSU e OO.SS. la lettera di disdetta dei contratti integrativi del 14 e 15 maggio 2008 con efficacia dal 31/01/2017 **e una disastrosa proposta di rinnovo della contrattazione di secondo livello.**

E' evidente che una delle maggiori aziende italiane (**50 mila dipendenti**), dopo anni di subdola speculazione sulla pelle dei lavoratori (in 30 mila sono con contratto di solidarietà da 6 anni) stia tentando, con il ricatto della salvaguardia dei livelli occupazionali, di sferrare uno degli attacchi più pesanti, che porterà a far ricadere la **riduzione dei costi per 1,6 miliardi di euro** totalmente sul costo del lavoro e della produzione.

L'introduzione prepotente del Jobs Act con il **demansionamento fino a 2 livelli e controllo a distanza individuale,**

SOLIDARIETA' ALLA LOTTA TIM!

Scritto da Sandro

Lunedì 19 Dicembre 2016 14:08 - Ultimo aggiornamento Lunedì 19 Dicembre 2016 14:14

il mancato pagamento del premio di produzione, la

riduzione dei buoni pasto

per i part-time,

lo straordinario obbligatorio e non pagato

(recupero ore extra scelte dall'azienda), il

blocco degli scatti di anzianità,

la

riduzione di 2 giorni di ferie,

l'introduzione dell'abominevole concetto di prestazione effettiva dell'orario settimanale e

flessibilità dell'orario di lavoro giornaliero (minimo 5, massimo 10 ore) nonché la

programmazione dei permessi a ore usufruibili per motivi familiari e personali pena

contestazioni di insubordinazione e rischio licenziamento sono solo alcune delle pesanti

proposte dei vertici TIM che devono essere assolutamente rigettate in quanto, oltre a

rappresentare uno dei più gravi tentativi di smantellamento dei diritti e della qualità della vita dei

lavoratori, aprirebbero certamente la strada ad un processo di emulazione di tutto l'apparato

produttivo nazionale.

Il Fronte di lotta No Austerity, oltre a portare la propria solidarietà in tutte le iniziative che si sono susseguite dal 6 ottobre, invita e sostiene le lavoratrici e i lavoratori TIM a unire le proprie lotte con gli altri lavoratori del settore TLC (sono a rischio migliaia di posti di lavoro in Almagia, Qè, Gepin, Ericsson ecc..) e di tutti i settori che si stanno ribellando agli accordi tra padroni e burocrazie sindacali.

Appello alle lavoratrici ed ai lavoratori a proseguire nel percorso di mobilitazione unitario e promuovere comitati di lotta contro i pesanti attacchi padronali.